

Spazio ai giovani

“...e oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese” (2 Cor 11,28)



"SCOPRIAMO LA VERITÀ"

Una notte per la pace 2006

Ecco la proposta per un sabato notte alternativo: una veglia di preghiera per la pace!

Si è tenuta tra il 23 e il 24 settembre a Cimitile presso Nola, nel complesso delle basiliche Paleocristiane.

È stato un appuntamento per vari gruppi giovanili di impegno missionario presenti sul territorio e anche noi vi abbiamo preso parte come giovani della parrocchia di Sant'Antonio in Monte di Procida (NA), accompagnati dai Missionari del PIME.

È stato un momento d'incontro per tutti i giovani che si sentono provocati a vivere pienamente la loro vita, lasciandosi interrogare e coinvolgere dalle situazioni di non

vita presenti in tutta l'umanità. Proprio quel luogo, inoltre, ci ha riportati alle origini delle prime comunità cristiane e, ispirati dalla figura di S. Paolino da Nola, ci siamo messi alla ricerca della Verità. Arrivati lì nel pomeriggio siamo stati guidati nella visita al complesso archeologico che presenta ben 7 basiliche. Le prime costruzioni furono effettuate nel IV sec. da s. Paolino, che le destinò al culto del martire S. Felice.

In seguito abbiamo ascoltato il prof. Franco Manganelli che ci ha illuminati con la vita di s. Paolino: governatore romano, convertito al cristianesimo grazie all'amicizia con Ambrogio e Agostino. Sposò Theresia e dopo la morte prema-

tura del figlio, decise di dedicarsi interamente all'asceti cristiana, liberandosi di ingenti ricchezze che possedeva un po' ovunque, distribuendole ai poveri.

Paolino accarezzava sempre l'ideale monastico di una vita devota e solitaria. Recatosi a Nola, dove la famiglia possedeva la tomba di un martire, s. Felice diede inizio alla costruzione di un santuario, preoccupandosi anzitutto di erigere un ospizio per i poveri, adattandone il primo piano a monastero dove si ritirò con Theresia e altri amici. La vita del monastero era scandita dalla preghiera, dall'approfondimento delle Sacre Scritture e dal lavoro; il tutto vissuto in umiltà e povertà.



Dopo aver ascoltato la biografia di san Paolino ci ha parlato il vice-Presidente Regionale di Legambiente, che ha presentato un gravissimo problema che interessa in particolare noi campani: lo smaltimento illegale di rifiuti di ogni genere nella nostra regione! Milioni di tonnellate di rifiuti sono stoccati sui nostri terreni con un business elevato che ci rinvia alla crescente aggressività delle eco-mafie e all'esigenza di riconoscere questi delitti contro l'ambiente nel nostro Codice penale.

Abbiamo realizzato una fiaccola per le vie di Cimitile, pregando e inneggiando per la pace, la libertà e la fine di violenze e guerre. La paura e l'oppressione nelle nostre città e del mondo intero, devono finire perché c'è un Dio che lotta con noi!

Alle 24:00 abbiamo iniziato la veglia di preghiera con la presenza di don Carlos Mesters che ci ha proposto una lettura popolare della Bibbia. Ci sono state presentate quattro icone bibliche sulle quali

abbiamo pregato e poi lavorato con tematiche diverse lungo tutta la notte.

A partire dall'esperienza spirituale di Nicodemo (Gv 3,1-12; 7,50-52; 19,38-40), che mosso da iniziale curiosità scopre che Gesù è la Parola Vivente, abbiamo capito che la ricerca della Verità fa venire alla luce del sole per essere testimoni viventi!

Poi ci siamo soffermati sulla verità che è nella varietà dei popoli. Alcuni ragazzi ci hanno resi partecipi delle loro esperienze missionarie nelle Filippine, in India e in Costa D'Avorio. In quei Paesi hanno amato, hanno servito riconoscendo che è Dio il punto di riferimento di tutti gli uomini e in particolare di chi non ha nulla.

Il terzo momento è stato incentrato sulla salvaguardia del creato che porta alla cosciente tutela dell'ambiente e della vita! Di fronte alla sfida della corsa sfrenata agli armamenti, all'inquinamento, allo sfruttamento selvaggio della terra e della crescente povertà per il

mantenimento del potere e della ricchezza di pochi, noi dobbiamo camminare insieme verso la nuova alba di speranza che ha animato Nicodemo ad essere testimone di Gesù Risorto!

Abbiamo affidato al Signore la nostra paura nella difesa della Verità e l'indifferenza che spesso ci prende nei confronti dei "microi".

L'ultimo punto della riflessione è stata questa: "Disarmiamo le armi. Veritarmiamoci! Scoperta la Verità in Cristo dobbiamo armarci di essa e scendere in campo; non dobbiamo rimanere semplicemente ai bordi di una realtà troppe volte ignorata. Cambiando i nostri stili di vita, acquisendo maggiore responsabilità e coscienza politica, a partire da una buona informazione. Affidandoci alla preghiera possiamo essere davvero Testimoni della speranza e costruttori di Pace!

I giovani della parrocchia di Sant'Antonio e Michele arcangelo in Monte di Procida

Ottobre: la marcia giusta

Il mese di ottobre per tradizione e storia è dedicato alle missioni. Tante sono state le attività che ho svolto come nuovo animatore qui a Ducenta. Danze, incontri, veglie di preghiera e celebrazioni eucaristiche mi hanno fatto considerare questo mese come il tempo della marcia giusta. Siccome le varie attività pastorali si rimettono in moto, sembrerebbe che questo periodo sia il meno adatto da dedicare alle missioni.; tuttavia mi son dovuto ricredere in quanto molti rivolgono la loro attenzione a questo mese delle missioni.



È stata una bella esperienza visitare tante comunità e notare che mostrano una discreta sensibilità per le missioni ed i missionari.

Si prega per le missioni e si leggono riviste che riportano le esperienze di terre lontane dove le giovani Chiese camminano con i tempi ed aiutano la gente a risolvere le odierne emergenze.

Ho avuto l'opportunità di ribadire che la Chiesa è per se stessa missionaria e che tutti siamo chiamati a condividere la gioia del Signore risorto.

Ci auguriamo che non si esaurisca con un semplice ricordo

l'impegno di tutti ad aprirsi al mondo intero.

Buona missione a tutti

p. Mario Vincoli



Intervista a due



<p>Sono p. Giuseppe Carrara, del Pime. Ho 42 anni e sono nato in provincia di Bergamo.</p>	<p>Presentati</p>	<p>Sono p. Bruno Piccolo, del PIME, originario di Padova</p>
<p>Sono sacerdote da 17 anni e ho scelto la vita missionario per condividere con i vicini ed i lontani che Dio è Amore.</p>	<p>Da quanti anni sei sacerdote e perché?</p>	<p>Sono prete dal 1965. Un giorno, visto che c'erano molti sacerdoti in parrocchia, ho detto a Gesù: Voglio essere missionario, andare in luoghi dove Tu non sei conosciuto. Non ho sentito alcuna voce come risposta, ma il cuore mi ha sussurrato queste parole: Mi va bene! E così ho iniziato il mio cammino formativo nel PIME.</p>
<p>Sono stato 10 anni nelle Filippine, specialmente al sud, dove c'è una forte presenza di musulmani e animisti. Dopo un breve periodo di insegnamento della religione, ho lavorato in una parrocchia rurale.</p>	<p>Dove sei stato in missione?</p>	<p>Mi sono preparato al sacerdozio negli Stati Uniti. Dal 1969 al 1977 sono stato missionario nelle Filippine e poi sono tornato negli USA. Ho lavorato con studenti di teologia del PIME per otto anni a Chicago, poi sono stato parroco per quasi quattro anni tra gli ispanici a Los Angeles. Dopo un'esperienza tra gli indios del Messico, sono stato Superiore Regionale del PIME in America (1995-2005).</p>
<p>Una catechista, madre di 12 figli, contadina in una zona montuosa della missione di Arakan, Mindanao Centrale, fu scossa dall'uccisione della figlia. Questa per puro caso si trovava in compagnia del padre, un poco di buono, che era il vero bersaglio dell'agguato. Alcune settimane dopo il triste episodio, andai dalla catechista che si trovava in piena crisi di fede. Con mia sorpresa, fu proprio lei che mi invitò a visitare e confessare un'anziana moribonda, dispiaciuta perché era stata abbandonata dai figli e che, con l'aiuto della catechista, era disposta a perdonare. L'esempio dell'anziana signora aiutò la catechista a perdonare gli uccisori della figlia.</p>	<p>Ricordi un episodio particolare?</p>	<p>Mi trovavo a Los Angeles. Un pomeriggio, uscendo di chiesa, ho visto un giovane seduto per terra che mi ha detto: "Sono tre giorni che non mangio. Sono scappato dal mio "coyote" (la persona che aiuta a passare il confine illegalmente). Ho un fratello a New York. Ho il suo numero di telefono, ma non riesco a contattarlo". Abbiamo aiutato il giovane e dopo un paio di settimane mi è arrivato una lettera di ringraziamento.</p>
<p>Mi trovo a Napoli, impegnato nell'amministrazione e nell'animazione missionaria e vocazionale.</p>	<p>Adesso che cosa fai?</p>	<p>Adesso mi trovo alla casa del PIME a Napoli. Sono il rettore e il coordinatore per le attività giovanili e vocazionali. Sono qui da un paio di settimane e mi sto inserendo nella nuova realtà. In un certo senso tutto è nuovo per me qui in Italia dato che sono stato fuori dall'Italia per 45 anni.</p>
<p>Provate a seguire Gesù nella Chiesa, per fare esperienza della sua infinita misericordia: l'unica cosa che dà senso alla nostra vita. Annunziate questa misericordia a tutti.</p>	<p>Puoi dare un messaggio ai giovani?</p>	<p>In Italia si dice spesso: "Fare e non chiacchierare!". Chi opera, a volte può sbagliare ed essere criticato, ma chi non opera...sbaglia sempre! Mettiamoci in questo atteggiamento di amore e di servizio. Del resto questo è quello che Gesù ha fatto.</p>

... E si aprirono gli occhi

Giovani e Missione Incontri 2006-07

5 novembre 2006

La forza della sua presenza

3 dicembre 2006

“ ho visto il Signore ”

7 gennaio 2007

Il fatto dei pani

4 febbraio 2007

Luce per illuminare le genti

4 marzo 2007

Che io riabbia la vista

14-15 Aprile

Pellegrinaggio sulle orme di Cresciteli

6 Maggio

Congressino Missionario



Giovani e Missione è un percorso formativo con incontri per giovani che desiderano compiere un cammino di fede, conoscere le sfide della missione e prepararsi all'esperienza in missione durante l'estate.